

# **documento di accompagnamento della cartografia di zonizzazione dell'area urbana della Città di Palermo, ai fini dell'individuazione di aree da adibire ad uso di Protezione Civile**

## ***1) Scopo del documento e note sintetiche sui suoi limiti;***

nella pianificazione comunale è necessario individuare aree, all'interno del territorio comunale destinate a scopi di protezione civile. Tali aree possono avere caratteristiche polifunzionali, in modo da svolgere una funzione ordinaria quale ad esempio: mercato settimanale, attività fieristiche o sportive; ciò garantisce la continua manutenzione e, in caso di emergenza, il rapido delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza, è pertanto necessario la predisposizione preventiva di "aree" idonee all'organizzazione delle operazioni di assistenza alla popolazione, come risposta del sistema di protezione civile, nel rispetto dei tempi d'intervento propri di una situazione di emergenza.

Tali "spazi" sono così definiti:

- Aree di ammassamento, per l'invio di forze e risorse di protezione civile in caso di evento;
- Aree di accoglienza, per l'installazione di materiali e strutture idonee ad assicurare l'assistenza abitativa alle popolazioni;
- Aree di attesa o "meeting point", come punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso;

Il presente documento a corredo della sezione del piano che deve diventare di dominio pubblico e a cui sarà data la massima pubblicità è costituita dalla localizzazione delle are ai attesa della popolazione o "meeting point".

## ***2) Criteri di estensione:***

Il piano più che una rivisitazione del precedente piano del 2001 è da considerarsi una nuova rielaborazione che supera alcuni limiti concettuali nella prima interpretazione data al "Metodo Augustus" (una sorta di linee guida nella predisposizione del piano), limiti concettuali derivanti soprattutto dalla dimensione dell'aggregato urbano, un fattore di scala quindi che in una dimensione reale di intervento come ad esempio a L'Aquila (città dalle dimensioni un quinto della città di Palermo) si è dovuta suddividere la città in "sottocantieri" autonomi dimensionalmente gestibili.

### **- individuazione delle macroaree;**

Con la scorta delle analisi e una migliore conoscenza del territorio con l'ausilio di tutte le intelligenze che hanno partecipato alla stesura di questo nuovo documento di pianificazione la città di Palermo è stata suddivisa in gruppi omogenei di ambiti che a seguito di un generico evento calamitoso avessero la caratteristica peculiare di potenzialmente rimanere isolate rispetto al contesto circostante, pertanto i cittadini e i residenti nell'area hanno la necessità di individuare un luogo sicuro dove recarsi o dove ricevere soccorso.

Le macroaree sono state individuate tramite le barriere fisiche (naturali e antropiche) che in caso di calamità possono divenire delle barriere difficilmente superabili senza adeguate attrezzature o personale specializzato.

Tali barriere sono costituite da Il canale Passo di Rigano che idealmente traccia una linea di separazione che si diparte da Borgo Nuovo e termina all'interno dei cantieri navali; il canale Boccadifalco che si diparte da piazza Pietro Micca (ingresso aeroporto) e si conclude immediatamente a valle della interserzione della circonvallazione con il fiume Oreto; il fiume Oreto ed infine la circonvallazione.

Tali macro aree sono state successivamente suddivise in relazione alle difficoltà (minori) di mobilità

### **Scelta preliminare delle aree di attesa:**

individuate tutte le aree libere all'interno del territorio comunale tramite ricognizioni e/o tutti gli strumenti disponibili al fine di valutare le reali potenzialità delle suddette aree (la facilità di accesso, le condizioni della pavimentazione, l'esposizione e rischi residui ecc..), sono state caricate in mappa.

Contestualmente è sta ricavata, tramite un'attività di interfacciamento con il servizio di toponomastica e di statistica, la cittadinanza residente in ciascuna delle micro zone. Questo riscontro è assolutamente utile al fine di organizzare i soccorsi in maniera adeguata al bacino di "utenza"

### ***3) cartografia***

Allo stato dei lavori è stata realizzata una carta del territorio comunale suddivisa in tre tavole che individuano e rappresentano le tre macroaree:

Palermo Nord – costituita dalla parte del territorio posto al di sopra (nel senso cartografico) del canale Passo di Rigano;

Palermo Centro – costituita dalla parte del territorio compreso tra il canale Passo di Rigano e il canale Boccadifalco;

Palermo Sud – costituita dalla parte del territorio posto a sud del Canale Boccadifalco e del fiume Oreto.

### ***4) Cenni sulle vie di comunicazione;***

particolare attenzione è stata posta nell'individuare le principali arterie di comunicazione tra le varie microaree e tra queste le grandi vie di comunicazione da e per la città. Appare evidente che in caso di evento particolarmente distruttivo tali strade debbono essere riattivate con la massima priorità

### ***5) Indicazioni sulla diffusione dell'informazione alla cittadinanza;***

Appare ormai evidente che piccole ma corrette e diffuse informazioni possono rivelarsi utilissime per la salvaguardia della vita umana. Uno dei migliori metodi al fine di filtrare l'informazione e quello della partecipazione attiva della cittadinanza al processo decisionale. Occorre inoltre avviare un processo di feedback al fine di verificare l'effettiva penetrazione dell'informazione sulla cittadinanza.

Allo scopo si propone di attivare una mail dedicata e pubblicare il piano nel sito del comune iseme ad una campagna di pubblicizzazione per un periodo di almeno 15 gg. al fine di poter ricevere osservazioni e suggerimenti da parte dei cittadini e portatori di interesse e adottare il piano successivamente all'analisi delle osservazioni prodotte.

### ***6) Prospettive e .... limiti.***

Tale attività è propedeutica affinché il Comune di Palermo possa dotarsi di un efficiente servizio di protezione civile. Servizio che in questo caso non è da intendersi quale semplice apparato burocratico in seno alla macchina amministrativa comunale, ma quale apparato complesso in cui è coinvolta la macchina

comunale nel suo insieme ai sensi dell'art 3 della legge 225/92 al fine di far fronte a un evento calamitoso individuato ai sensi dell'art 2 della stessa norma.

Per fare ciò è necessario che l'Amministrazione si doti di un'efficiente sala operativa di protezione civile, ancor meglio se integrata alla sala operativa della polizia municipale e sia supportato da un sistema di telecomunicazioni integrato.

## ***7) Conclusioni***

A completamento degli aspetti puramente teorici dell'attività di pianificazione l'obiettivo che vuol raggiungersi, fondamentale è quello di acquisire un livello di tempra che i teorici più moderni chiamano "resilienza" cioè la capacità di subire urti anche violenti senza per altro rompersi e pertanto in grado di rispondere prontamente all'evento, anche distruttivo, recuperando velocemente il trauma. Ciò implica una consapevolezza e capacità di reazione capillare diffusa in profondità nei cittadini: è la Città dei cittadini, questo è il massimo obiettivo raggiungibile nell'attività di allertamento della Protezione Civile.